

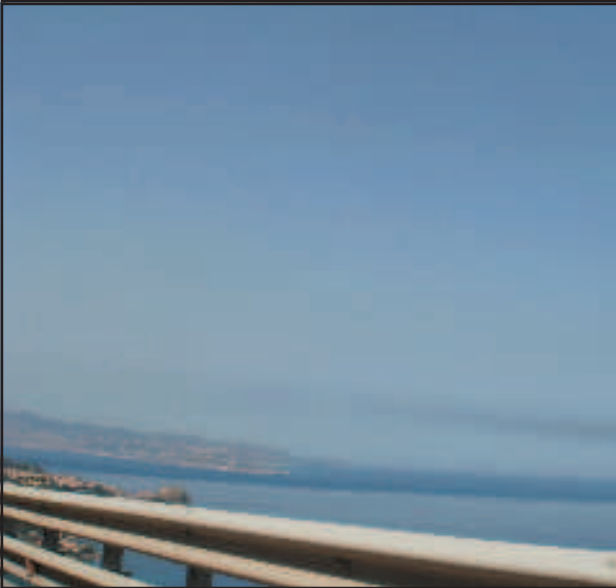


La Costituzione, articolo 103

«La Corte dei conti ha giurisdizione nelle materie di contabilità pubblica e nelle altre specificate dalla Legge».



150 ANNI DOPO



In alto Il tapis roulant di Reggio Calabria, a sinistra e lo stretto oltre il guardrail e la Salerno-Reggio

locherebbero Malpensa tra i primi aeroporti del mondo: peccato che si faccia ancora molta fatica a raggiungerlo, dopo tanti anni di retorica ad alta quota. Peccato che altri aeroporti, in Lombardia e nel Nord, siano cresciuti parecchio in questi anni, senza che nessuno ragionasse in termini «di sistema», come si dice nel linguaggio della burocrazia. Tocca ai cittadini opporsi: non per ragioni ambientali, però. No, per evitare l'accusa di una presa di posizione ideologica, da cui sarebbero subito investiti, riflettono sui costi dell'opera e sui suoi benefici. Facessero tutti così...

Del resto, anche il nucleare consiste soprattutto nel costruire nuove centrali. Farle funzionare, poi, si vedrà. Il Pd sono anni che ripete che ci volevano le piccole e medie opere e non le ottave meraviglie del mon-

do (sic) per sostenere i Comuni e il sistema produttivo in questo momento di crisi. Non è stato ascoltato: e la grandeur del governo corrisponde ancora una volta alla piccolezza delle sue vedute.

Il Ponte doveva costare tre miliardi di euro e rotti. Ora ne costerebbe più di sei, se mai fosse realizzato. Cosa volete che sia? La tecnologia, anche in questo caso, «è la più avanzata del mondo». C'era da scommetterci. A furia di record annunciati, questo Paese è bloccato. Ci guadagnano i soliti. Gli altri? Si arrangino.

Il governo – anche la Lega, come al solito – è strettamente favorevole alla realizzazione dell'opera. Il Pd è tutto contrario. O quasi. E anche il centrosinistra lo è, anche se, quando governava, avrebbe potuto chiudere la società del Ponte, ma poi i voti mancarono. Governo Prodi. Rimpianti e rimorsi, soprattutto.

Passo veloce da Capo d'Orlando: il sindaco, due anni fa, ha picconato la targa dedicata a Garibaldi. A proposito di look e di grandi opere. Già. Pare che il Tar gli abbia dato torto. E che Garibaldi possa tornare. Al suo posto.

Ironia della sorte, e per concludere, questa sera, scrivo da Gioiosa Marea, affacciata sulle Eolie. Mi trovo in una struttura residenziale eco-mostruosa. A pochi passi, una frana interrompe il percorso della statale 113. E a Gioiosa, a dispetto del nome, sono tutti arrabbiati. Chissà se gli esperti di emergenza e di grandi opere vorranno fare qualcosa, per riaprire la strada. Altrimenti, oltre alla statale, una strada diversa potremmo immaginarla noi, rimuovendo i cocci di questo fallimento e di questi anni che ci hanno fatto precipitare così in basso. E andare avanti. Finalmente. ♦

I libri

Curzio Maltese: «La bolla»
La pericolosa fine...



... del sogno berlusconiano». L'analisi impietosa di un Paese che si è fermato a cura di una delle migliori firme d'Italia. E la crisi economica non fa altro che rendere più visibile e più dolorosa una malattia contratta già da tempo

Remo Calzona:
«La ricerca non ha fine»



La storia del Ponte sullo Stretto, il collegamento tra Sicilia e Italia, offre lo spunto per raccontare come si è evoluta, a partire dagli antichi romani, la scienza e la tecnica della costruzione di grandi ponti.

Matteo Bottari: «Sotto il ponte che non si farà»



Una storia degli anni '80, lo scenario dello Stretto di Messina, il progetto del ponte, le prime trivellazioni sulla sponda calabrese, il romanzo del primo manipolo di "stakeholders" che si opposero all'opera.